

VALLE DEI TEMPLI

«... Porto la Grecia dentro di me. Il suo spirito mi conforta, mi illumina l'animo. Posso, infatti, dire che, senza esserci mai stato, la conosco. Sono nato in Sicilia, nella Magna Grecia; di greco in Sicilia, vi è molto. Vi si trovano ancora vivissimi la misura, il ritmo, l'armonia...»

Luigi Pirandello



Luigi Pirandello al Tempio della Concordia, [1927]



GIRGENTI - Tempio di Giunone Lacinia

A voi cinerei olivi, a voi raccolti alberi de la pace, che in vetta al colle; a l'ampio mare rivolti, questo ^{il mare che} mai non tace,

questo ^{il mar} che sempre d'un lamento eterno fermo cinge la terra antica quasi per un ismisurato interno dolor che l'affatica;

pazienti ascoltate, e meditate consigliando a soffrire; a voi ritorno, a l'ombra or voi mi fate o dormire, o morire.

Alberi de la pace, assai lottai troppi sul petto mio ruppe contrari eventi il fato. Andai pur sempre. Or chiedo oblio.

Luigi Pirandello, *Taccuino di Bonn*, c. 7^r

«Seduto su un grand'albero d'olivo che domina l'ombrosa valle giù questi miei canti scrivo, come, vago augellin, m'insegni tu.

A la campagna i pensier miei ridico, mentre forse tra sè "Giammai non vidi" pensa l'olivo antico, "un augel così grosso in questi lidi!"

Luigi Pirandello, *Taccuino di Bonn*, c. 6^r



Foto di Angelo Pitrone



Foto di Emanuele Simonaro

Questa è l'erosa valle solitaria che a la vista del mare aprirò i secoli Qui d'ogni parte.

Luigi Pirandello, *Taccuino di Bonn*, c. 8^r



Foto di Manlio Nocito



Foto di Emanuele Simonaro

Or mi chino a guardar il verde piano su cui gettano l'ombra i tesi rami degli olivi e mandorli.

Luigi Pirandello, *Taccuino di Bonn*, c. 6^v